

Valeria Micillo è professore ordinario di Filologia germanica (SSD L-FIL-LET/15) presso il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati dell'Università L'Orientale di Napoli. Si è laureata in Lingue e letterature straniere con 110/110 e lode presso l'Università degli Studi di Napoli con una tesi in Filologia germanica su *Aspetti morfo-sintattici dell'antico inglese: dal dimostrativo all'articolo* (1982) ed ha continuato la formazione con il Dottorato di ricerca in Filologia Germanica dell'Università degli Studi di Firenze (1983-1987). È abilitata per l'insegnamento della lingua inglese e della lingua tedesca nelle scuole medie inferiori, e della lingua e letteratura inglese nelle scuole medie superiori.

Ha insegnato Filologia germanica presso l'Università della Basilicata come ricercatore dal 1988 al 1998. È stata professore associato presso l'Università L'Orientale dal 1998 al 2006, e poi professore ordinario presso lo stesso Ateneo dal 2006 ad oggi. Presso questa Università ha ricoperto nel tempo numerose cariche istituzionali, tra cui quella di Coordinatore del Corso Magistrale di Letterature e culture comparate e Presidente del Collegio Didattico di Culture comparate (2012-2016); di Vice-Direttore del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati (2012-2015); di Presidente della Commissione di Ateneo per l'Orientamento e il Tutorato (2009-2015); e di Delegata del Rettore all'Orientamento per l'acquisizione di competenze professionali e l'avviamento al lavoro (2016-2020). È membro del Consiglio di Amministrazione dal 2016.

Ha esplicitato la sua attività di ricerca in diversi campi della filologia e linguistica germanica. Si è occupata in particolare di aspetti filologici e linguistici dell'area anglosassone e norrena. Attraverso l'analisi di una ampia campionatura di testi, ha esaminato uso e funzioni della determinazione in antico inglese (1982). La letteratura grammaticale e la tradizione retorica nel mondo germanico sono tra i campi privilegiati di indagine. Si è interessata alla terminologia tecnica nella *Grammatica latina* di Ælfric (2000), con particolare attenzione all'analisi semantica del lessico specialistico e alle sovrapposizioni sinonimiche e para-sinonimiche tra i termini anglosassoni. Ha lavorato per lungo tempo al *Terzo trattato grammaticale islandese* di Óláfr Þórðarson, su cui ha pubblicato studi relativi alla terminologia grammaticale (1993) e alle fonti (1995), un settore in cui ha raggiunto risultati interessanti e innovativi rispetto alla visione tradizionale (1999). In un saggio sulla tradizione linguistica nordica, ne esamina anche il grado di originalità ed indipendenza dalle dottrine classiche (2000), tema ripreso in un contributo alla XII Saga Conference (2003). L'interesse per la riflessione sulla lingua si è concretizzato recentemente, tra l'altro, in un progetto finanziato con un assegno di ricerca ("Modelli della tradizione retorico-grammaticale in area germanica: traduzione e tradizione", 2012-2014 e 2014-2016) mirato a catalogare tutte le testimonianze grammaticali del mondo germanico analizzandone le relazioni con le eventuali fonti. Rientra in questo ambito anche il lavoro su alcune glosse tedesche individuate in un manoscritto grammaticale inedito del XII secolo, il ms. Admont, Stiftsbibliothek 756 (*Iuxta teutonicam dictionem*, 2018).

Nel settore della filologia nordica, ha preso in esame le strategie mediante le quali vengono attuati principi funzionali, pragmatici e narrativi nelle saghe norrene, investigando le intersezioni tra il livello 'scritto' (artistico-letterario) e il livello 'parlato' delle saghe (1986). In particolare ha studiato l'uso del presente storico e l'apporto di parametri linguistici nella selezione di questa forma verbale (1989). Ha inoltre analizzato l'uso del fantastico nella saga: a questo filone si collegano alcune ricerche riguardanti le funzioni strutturali e narrative degli elementi fantastici e soprannaturali nelle saghe islandesi, in particolare la caratterizzazione del ruolo del mostro in quanto contrapposto a quello dell'eroe (2010) e il concetto di miracolo nella letteratura norrena (*Atburð*, 2016).

Tematiche legate al fantastico, al meraviglioso e al mostruoso e alle loro modalità di espressione sono state affrontate anche in ambito antico inglese (*Beowulf*, 2008), anche nel quadro di un interesse per la ricezione e le riscritture moderne dei testi medievali germanici (*Grendel* di John Gardner, 2016).

La tradizione testuale delle omelie anglosassoni, in particolare quelle di Wulfstan (1987-1989) costituisce un altro campo di indagine ripreso recentemente con lo studio di una omelia in anglosassone inedita nel ms Cambridge, CCC 190, collegata alla tradizione dell'arcivescovo inglese Wulfstan; e con una indagine sulla saga norrena di S. Bartolomeo (*Bartholomeus saga postola*) nel ms. Copenhagen, AM 237 b fol. e sul rapporto con gli altri testimoni della tradizione. In questo stesso ambito si colloca anche lo studio, in corso, sulla *Vita di S. Eustachio* in antico inglese, traduzione della *Passio Sancti Eustachii martyris sociorumque eius*, che presenta interessanti commistioni con la tradizione greca dei racconti di agnizione familiare e un uso intensivo di motivi letterari e popolari.

In linea con il Progetto Dipartimentale sul lessico della magia nella tradizione germanica, a cui partecipa dal 2022, il lavoro più recente (2024), presentato al XLIX Convegno AIFG, è una indagine sulla natura poetica degli incantesimi metrici anglosassoni e sulla presenza in essi di modelli retorici della classicità, che ne fa testi legati a una tradizione colta e presumibilmente molto più 'scritta' che orale.

È responsabile dal 2016 dell'accordo di *partnership* con Apple per la realizzazione del corso *Apple Foundation Program*, di cui è coordinatore e mentor).

Ha ricevuto un finanziamento dalla Regione Campania nell'ambito della Legge regionale 28/03/2002 n. 5, annualità 2008, per un progetto di ricerca su "Il lessico dei dialetti meridionali testimonianza del contatto interculturale". È stata titolare di numerosi progetti di ricerca di Ateneo e Dipartimentali. È componente del progetto PRIN *LeGeRe* "LEI Germanismi Reloaded". Dal membro del comitato editoriale della rivista (fascia A) «Germanica;» (Annali - sez. germanica), di cui cura la sezione dedicata alla Filologia germanica.

Dall' a.a. 1999-2000 al 2014 ha fatto parte del Collegio dei docenti del Dottorato di Ricerca in Filologia e Linguistica Germanica, poi Scienze del Testo – sezione di Filologia e Linguistica germanica (Università di Siena-Arezzo).

È membro di diverse associazioni nazionali e internazionali. È stata consigliere fino al 2008 nel Consiglio Direttivo della Associazione italiana di Filologia germanica.